

Quattro chirurghi discutono in ospedale della loro professione in un momento di pausa. Il primo comincia: "Preferisco avere dei contabili sul mio tavolo operatorio. Quando li apro, tutto all'interno è numerato correttamente..." "Sì, ma dovrete vedere gli elettricisti! Tutto è codificato a colori all'interno, impossibile sbagliarsi!", aggiunge il secondo. "Io penso sinceramente che i bibliotecari siano i migliori. Tutto è classificato in ordine alfabetico", replica il terzo. L'ultimo chirurgo prende quindi la parola: "I più facili da operare sono i politici. Non hanno cuore, non c'è cervello, niente colonna vertebrale e la faccia e sedere sono intercambiabili !!!"

Un'auto passando per una strada di campagna investe un pollo. L'autista si guarda intorno e non vedendo nessuno pensa di farselo allo spiedo. Ferma la macchina, scende dall'auto, si avvicina pian piano al pollo e sta per chinarsi a raccoglierglielo quando compare alle sue spalle il contadino: "E mò' che me dici... che lo porti all'ospedale?"

"Signor Giudice, c'è una gallina fuori del tribunale" "Che vuole?" "Vorrebbe deporre!"

Il Dipartimento dei Trasporti riferisce che molti americani viaggeranno per un centinaio di miglia o più per passare il giorno del Ringraziamento con la famiglia. Quindi passeranno il resto della giornata ringraziando di vivere a un centinaio di miglia o più.

Un anziano signore si lamenta con un amico: - è proprio vero che i figli sono ingrati! Prendi per esempio il mio: ho fatto tanti sacrifici per fargli studiare medicina e fargli aprire uno studio, e come ringraziamento, adesso lo sai cosa mi ha fatto? - no, che cosa? - mi ha proibito l'alcol e il tabacco!

In un bar, un distinto signore si avvicina a un altro, che è appena entrato: - mi perdoni, ma credo che noi ci siamo incontrati qui tre mesi fa... - può darsi - ribatte quello. - mi ha riconosciuto? - non lei. Ma il suo ombrello. - allora si sbaglia, perché tre mesi fa io non l'avevo. - già, ma io sì...

Un medico, un architetto e un avvocato stanno discutendo per stabilire quale fra le loro tre professioni sia la più antica. Decidono di prendere come riferimento la Bibbia e il medico afferma: "Quando Dio estrasse la costola ad Adamo per creare Eva fece un vero e proprio intervento chirurgico, quindi è sicuramente la medicina la professione più antica". "Al tempo - dice l'architetto - in realtà prima di questo Dio aveva creato il cielo, la terra e le acque. Aveva messo ordine nel caos primordiale e questo è sicuramente architettura, che quindi, non essendoci prima altro che caos, è la professione più antica.". "Già - dice l'avvocato - ma secondo voi chi aveva creato il caos?"

Un vecchietto di oltre novant'anni viene presentato al congresso della Lega Anti-Alcol, e gli viene chiesto:- Lei ha mai bevuto?- Mai toccato un goccio d'alcool in vita mia! risponde il vecchietto.- Ecco spiegata la sua longevità! esclama il Segretario della Lega Anti-Alcol.- E ci dica, - gli domanda ancora il Segretario - come va la salute?- Va benissimo!- E la vita? Le sue giornate sono tranquille e felici?- Tranquille proprio non direi - fa il vecchietto - perché ogni notte ritorna a casa mio padre ciucco come una spugna, e mi sveglia sempre con il baccano che combina!

Due amiche al telefono:

- Finalmente, dopo tre anni che stiamo insieme, Massimo mi ha parlato di matrimonio!
- Davvero? E che cosa ti ha detto?
- Che sua moglie si chiama Angela e hanno quattro figli.



**PARROCCHIA DI
SAN GIORGIO
MARTIRE**

RUGOLO
N° 49-2016
27 Novembre - 2016
1° Domenica di Avvento

Andiamo con gioia incontro al Signore

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 24, 37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».



dom 27 nov

IL PRINCIPE RANOCCHIO

Compagnia Roggero - Varese

Orario spettacoli: **Ore 16:00**

Luogo: **Teatro Auditorium**

Sarmede No prenotazione

- per ridere tutti insieme
- per crescere insieme.

Un Re dormiglione e una principessa vengono disturbati dall'arrivo a castello di un ranocchiano pasticcione. A complicare il tutto ci si mette una strega travestita da maggiordomo. Riuscirà il simpatico Ranocchiano a conquistare la giovane principessa? A chi potrà chiedere aiuto se non al suo amico burattinaio? Una re-interpretazione in chiave comico-moderna della celebre favola dei fratelli Grimm. Uno spettacolo diver-tente. in cui momenti come la conversazione telefonica tra i personaggi e la realizzazione di una torta ironizzano su alcuni aspetti della vita contemporanea.

Santi della settimana

- Lunedì 28 Novembre**
San Giacomo Della Marca
- Martedì 29 Novembre**
San Saturnino
- Mercoledì 30 Novembre**
Sant'andrea
- Giovedì 1 Dicembre**
Sant'eligio
- Venerdì 2 Dicembre**
Ss. Bibiana
- Sabato 3 Dicembre**
San Francesco Saverio
- Domenica 4 Dicembre**
S. Barbara



Tel . 0438-582139 Cell. 3401408066 - e-mail : parr.montaner@gmail.com

Chi vedi?

Sul tavolino da notte di una vecchia signora ricoverata in un ospizio per anziani, il giorno dopo la sua dipartita, fu ritrovata questa lettera. Era indirizzata al-la giovane infermiera del reparto. «Cosa vedi, tu che mi curi? Chi vedi, quando mi guardi? Cosa pensi, quando mi lasci? E cosa dici quando parli di me? Il più delle volte vedi una vecchia scorbatica, un po' pazza, lo sguardo smarrito, che non è più completamente lucida, che sbava quando mangia e non risponde mai quando dovrebbe. E non smette di perdere le scarpe e calze, che do-cile o no, ti lascia fare come vuoi, il bagno e i pasti per occupare la lunga giornata grigia. È questo che vedi! Allora apri gli occhi. Non sono io. Ti dirò chi sono. Sono l'ultima di dieci figli con un padre e una ma-dre. Fratelli e sorelle che si amavano. Una giovane di 16 anni, con le ali ai piedi, so-gnante che presto avrebbe incontrato un fidanzato. Sposata già a vent'anni. Il mio cuore salta di gioia al ricordo dei propositi fatti in quel giorno. Ho 25 anni ora e un figlio mio, che ha bisogno di me per costruirsi una casa. Una donna di 30 anni, mio figlio cresce in fretta, siamo legati l'uno all'altra da vincoli che dureranno. Quarant'anni, presto lui se ne andrà. Ma il mio uo-mo veglia al mio fianco. Cinquant'anni, intorno a me giocano daccapo dei bimbi. Rieccomi con dei bambini, io e il mio diletto. Poi ecco i giorni bui, mio marito muore. Guardo al futuro fremendo di paura, giacché i miei figli sono completamente occupati ad allevare i loro. E penso agli anni e all'amore che ho conosciuto. Ora sono vecchia. La natura è crudele, si diverte a far passare la vecchiaia per pazzia. Il mio corpo mi lascia, il fascino e la forza mi abbandonano. E con l'età avanzata laddove un tempo ebbi un cuore vi è ora una pietra. Ma in questa vecchia carcassa rimane la ragazza il cui vecchio cuore si gonfia senza posa. Mi ricordo le gioie, mi ricordo i dolori, e sento daccapo la mia vita e amo. Ripenso agli anni troppo brevi e troppo presto pas-sati. E accetto l'implacabile realtà "che niente può durare". Allora apri gli occhi, tu che mi curi, e guarda non la vecchia scorbatica... Guarda meglio e mi vedrai». Quanti volti, quanti occhi, quante mani incrocia-mo, ogni giorno. Che cosa guardiamo? Le rughe, le ostilità, i dubbi, le durezza. Se imparassimo invece a guardare i sogni, i palpiti, gli amori spesso così accuratamente nascosti?

Mezz'ora

"Devo fare qualcos'altro?", chiese la segretaria. L'occupatissimo direttore sbirciò l'orologio e l'agenda. "Dovremmo già essere fuori da un po'. Non si combina più niente ormai". La segretaria sorrise: "Veramente c'è ancora la lista dei regali di Natale di suo figlio. Non dimentichi che fra tre giorni è Natale!". "Meno male che almeno lei ci ha pensato!". L'indaffaratissimo direttore sospirò. "Temo che il mio povero bambino sia un po' arrabbiato con me. E forse ha ragione. Ho così poco tempo da dedicare alla mia famiglia. Quando arrivo a casa alla sera, il bambino è già a letto. Non ci parliamo quasi mai. Ah! Ma almeno a Natale, voglio che abbia un bellissimo regalo! Solo che non ho tempo... Facciamo così: me lo compri lei. Non badi a spese. Legga la lettera e compri tutto quello che il bambino vuole". La segretaria aprì la lettera e sorridendo scosse il capo: "E seguì sempre i suoi ordini, ma questa volta mi è proprio impossibile". "Perché no? Possibile che ci sia qualcosa che non si può procurare oggi a un bambino di otto anni? Che cosa avrà mai desiderato? Mi faccia vedere!". Senza parlare la segretaria tese al direttore la letterina del figlio. L'uomo lesse: "Caro Babbo Natale, come regalo vorrei che per il prossimo anno il mio papà tenesse da parte tutti i giorni (o quasi) mezz'ora di tempo per me."

VITA COMUNITA'

DOMENICA 27/11 (Ore 9,00)

Def.ti DAL CIN GIUSEPPE, CHIES RINA-DA FRE' GIOVANNI e KATIA

DOMENICA 4/12 (Ore 9,00)

Def.ti DAL CIN FRANCESCO, MARIA, ANTONIO

AVVISI

Domenica 27 Novembre ore 15,00 Con la benedizione ed il sostegno di Sua Eminenza il Metropolita d'Italia e Malta GENNADIOS, avrà luogo la posa della Prima Pietra della nuova Chiesa e del nuovo Monastero di Santa Barbara a Montaner.

Seguirà un "Vin d'Honneur" presso la Casa dell' Alpino sempre a Montaner.
È invitata tutta la comunità di Montaner e Rugolo

Catechismo: Sabato 3/12 ore 14,30 in canonica

Domenica 4 Dicembre:

Festa di Santa Barbara patrona dei minatori a Montaner
Programma: Ore 11,00 Raduno in località Pont,
Ore 11,30 corteo e Deposizione di una corona di alloro ai caduti del lavoro
con la Banda Borsoi.

Segue lo sparo di 21 colpi in onore di Santa Barbara e il pranzo

Proverbi di Dicembre

Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi. Dicembre piglia e non rende. Dicembre gelato non va disprezzato. Dicembre vezzoso, anno capriccioso. Dicembre nevoso, anno fruttuoso. Dicembre imbacuccato grano assicurato. Chi fa Natale al sole, fa Pasqua al fuoco. Per i Santi Innocentini son finite le feste ed in quattrini. Dicembre, davanti t'agghiaccia e di dietro t'offende. Dicembre variante, freddo costante. Per Sant'Anso (1 dicembre), uno sotto e uno in mano. Se piove per Santa Bibiana (2 dicembre) dura quaranta di e una settimana. Per Santa Bibiana (2 dicembre), scarponi e calza di lana. A Santa Barbara (4 dicembre) sta' intorno al fuoco e guardalo. A San Nicola di Bari la rondine passa i mari. A Sant'Ambrogio il freddo cuoce. Chi si rinnova per Maria (8 dicembre), scampa la malattia. Chi per Natale non ammazza il porco, tutto l'anno resta col muso storto.